



Riferimenti da citare nella risposta: Vedere nel margine destro

Allegati:

Riferimenti interni: Prot. n. 0619809 del
27/11/2024

A: REGIONE TOSCANA

SETTORE VIA

OGGETTO: [ID 2274] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto di modifica del complesso impiantistico gestito da Consorzio Aquarno S.p.A. di Santa Croce sull'Arno (PI) e Fucecchio (FI) - parere del Settore AIA.

Con la presente si risponde alla richiesta in oggetto, pervenuta dal vostro Settore con Prot. n. 0619809 in data 27/11/2024.

Il parere è relativo alle competenze del Settore in relazione al provvedimento di Autorizzazione integrata Ambientale che sarà ricompreso nel PAUR relativamente a quanto prospettato dal Proponente, società Consorzio Aquarno Spa, in relazione agli sviluppi della attività di depurazione dell'impianto di Santa Croce sull'Arno attualmente autorizzato, per l'attività di smaltimento rifiuti liquidi non pericolosi conferiti mediante autobotte e depurazione condotta mediante gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE provenienti da installazioni in cui è svolta una delle attività di cui all'allegato VIII alla Parte II del d.Lgs 152/06 (Attività IPPC 5.3-a e 6.11), con Decreto AIA n. 21544 del 29-12-2020 come modificato con successivo Decreto n.12294 del 17-06-2022.

Le modifiche incluse nel PAUR riguardano anche la riattivazione del depuratore di Fucecchio Loc. Ponte a Cappiano precedentemente gestito dal Consorzio Conciatori di Fucecchio dismesso nel 2013 e attualmente acquisito da Aquarno Spa e utilizzato come stazione di sollevamento e pre-trattamento dei reflui affluenti dal Comune di Fucecchio, rilanciati per il trattamento presso l'impianto di Santa Croce sull'Arno.

L'AIA è richiesta anche in relazione alla attività di potenziamento (modifica sostanziale) della attività IPPC 5.3 con previsione di incremento dei flussi e di tipologie di rifiuti liquidi conferiti mediante autobotte e realizzazione di un impianto di pre-trattamento chimico fisico dei medesimi, ove necessario.

Il Depuratore di Santa Croce Sull'Arno, gestito dal Consorzio Aquarno Spa, è oggi una struttura interamente privata, che nel 2011, mediante opportuna procedura di alienazione, ha acquisito in proprietà privata, anche le fognature comunali ad esso afferenti dal distretto conciario, convoglianti le acque reflue industriali, prevalentemente conciarie, dei soci-utenti di Aquarno Spa, cioè di imprese che non hanno propri impianti di depurazione. Parallelamente all'attività di depurazione consortile industriale, il Depuratore, che non fa parte del Sistema Idrico Integrato, è assoggettato ai sensi dell'art. 13 bis della L.R. 20/2006 pertanto svolge anche attività di depurazione per conto del gestore del Servizio Idrico Integrato locale (Acque Spa).

Si rimanda alla Autorità idrica la conferma ai sensi dell'art. 13 bis comma 4 della Legge regionale 20/2006 della natura di impianto di depurazione "a prevalenza industriale" del sistema depurativo di Aquarno Spa a seguito della riattivazione dell'impianto di depurazione di Ponte a Cappiano.

Acque Spa infatti gestisce il sistema fognario urbano, rimasto in proprietà comunale, che raccoglie le acque reflue dall'agglomerato abitativo di Fucecchio, Castelfranco e Santa Croce Sull'Arno, ovvero acque reflue di natura prevalentemente domestica che sono avviate, ad oggi, a depurazione presso la sezione biologica del



Depuratore Aquarno Spa (circa 50.000 AE) in base alle disposizioni di cui all'art. 13 bis della Legge Regionale 20/2006, secondo le quali il Consorzio Aquarno Spa ha stipulato un'apposita convenzione con il Gestore del SII Acque S.p.A. Tale attività di depurazione dei reflui urbani sarà destinata, a seguito di quanto prospettato nel PAUR, ad essere potenziata (quadruplicata) come da previsioni dell'accordo di programma, che a seguito della dismissione di alcuni impianti di depurazione della Val di Nievole (PT), contempla: - il convogliamento entro questo anno alla linea industriale dell'attuale depuratore di Santa Croce Sull'Arno, di un volume medio giornaliero di circa 10.000 m³/g, pretrattati mediante grigliatura presso l'impianto di sollevamento di Ponte a Cappiano, con incremento dello scarico attuale dell'impianto di Santa Croce da 30.000 a 40.000 m³/g; - il successivo convogliamento, previa riattivazione del comparto biologico (attualmente fermo e dismesso) dell'ex depuratore del Consorzio Conciatori di Fucecchio (in Loc. Ponte a Cappiano), di ulteriori circa 22.000 m³/g di reflui urbani, che saranno poi destinati ad essere affinati mediante un trattamento terziario (filtrazione a dischi e disinfezione) presso l'impianto di Depurazione di Santa Croce Sull'Arno e da qui convogliati nel punto di scarico finale esistente nel canale Usciana, un emissario artificiale realizzato nel 1934 al fine di bonificare e regimare le acque del Padule di Fucecchio. L'Accordo di Programma (AdP) per riorganizzare i sistemi fognari e depurativi del Basso Valdarno e della Valdinievole, prevede che una parte di queste acque reflue urbane depurate ed opportunamente affinate, sia destinata al recupero per finalità di reimpiego industriale (settore conciario, paraconciario e affine). Il PAUR non prevede al momento l'attivazione dell'acquedotto industriale, previsto dall'AdP, per la riduzione dei prelievi idrici nel Comprensorio del Cuoio. Questo fatto non permette, al momento, di poter considerare a pieno l'eventuale interazione funzionale che si verificherà tra i due sistemi di depurazione (Santa Croce e Ponte a Cappiano) quando la parte delle acque reflue trattate, destinata al riutilizzo industriale, ritornerà (utilizzata) alla linea industriale dell'impianto storico di Santa Croce.

Rimandando al parere di ARPAT per quanto attiene la necessità di integrazioni circa le varie componenti ambientali e agli altri soggetti preposti per quanto riguarda la conformità progettuale agli accordi di programma di cui non si occupa il Settore AIA, si ritiene necessario che nell'ambito del procedimento di PAUR la società Aquarno Spa:

- 1) Prospetti - se pur non compresi nel PAUR - gli scenari futuri ed eventualmente alternativi in merito alla realizzazione dell'acquedotto industriale e dettagli meglio le interazioni attuali e future tra i due sistemi di depurazione (Ponte a Cappiano e Santa Croce Sull'Arno) chiarendo i presupposti tecnici e normativi per i quali la AIT può procedere al riconoscimento della qualifica di Depuratore a prevalenza industriale dell'intero complesso depurativo.
- 2) Prospetti il regime di convenzione con il Gestore Acque Spa necessario ad intraprendere l'attività di depurazione urbana per conto del gestore del Servizio idrico integrato.
- 3) Fornisca un aggiornamento del paragrafo 2 "*ciclo di depurazione*" dell'Allegato A alla AIA di cui al Decreto 21544 del 29-12-2020, comprese anche le modifiche valutate nell'ambito del procedimento di revisione dei limiti per i cloruri e solfati. Aggiornamento della capacità residua di trattamento in caso di esito favorevole al trattamento di complessivi 172.000 t/anno di rifiuti liquidi.
- 4) Fornisca un bilancio di massa complessivo dell'impianto che rapporti le condizioni di massimo carico giornaliero di rifiuto (Tonnellate/giorno in rapporto ai volumi trattati) agli altri input e output massimi giornalieri e definisca le condizioni operative per le quali il rifiuto non può essere conferito a trattamento o debba essere limitato.
- 5) Completare con il dato di portata lo schema a blocchi (DI 149).
- 6) Attualmente il trattamento dei rifiuti è stato valutato nell'ambito della VIA postuma di cui alla DGRT 1476/2017 e conseguentemente nell'ambito della AIA vigente, secondo un criterio che limitava all'ambito territoriale locale la provenienza dei rifiuti e che permetteva il trattamento dei soli rifiuti compatibili con il ciclo di depurazione e quindi aventi caratteristiche analoghe a quelle dei reflui in trattamento.

Rispetto a quanto sopra brevemente richiamato si richiede alla Società argomentazioni a riguardo della mutata situazione e si richiede di evidenziare, in particolare, come l'incremento e la variazione qualitativa dei rifiuti da trattare (estesa a tipologie precedentemente non contemplate) incida sulle caratteristiche quali-quantitative dello scarico e in generale sulle caratteristiche dell'impianto tenendo di conto del fatto che la vocazione principale



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Tutela dell'Ambiente ed Energia

Settore
Autorizzazioni Integrate Ambientali

dell'impianto è quella di depurazione dei reflui provenienti dal settore conciario e che il trattamento dei rifiuti è stato finora inquadrato come un'attività residuale e limitata a rispondere a sole esigenze territoriali locali.

Le deroghe ai Cloruri e ai Solfati sono attualmente in corso di ulteriore revisione con procedimento avviato in dicembre 2023 che si concluderà presumibilmente prima della conclusione del PAUR e che considera già anche taluni degli interventi di modifica del PAUR medesimo.

Titolare di I.E.Q. Alessandro Sanna, e-mail: alessandro.sanna@regione.toscana.it

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE

AOOGRT / AD Prot. 0005974 Data 07/01/2025 ore 17:28 Classifica P.050.040.010. Il documento è stato firmato da SAURO MANNUCCI in data 07/01/2025 ore 17:28.